

Il caso

di **Gennaro Scala**

Portici, ore di ansia per Suamy la 16enne scomparsa da 5 giorni

La mamma: «È molto fragile»

Era affidata ad una casa famiglia. L'ultimo messaggio: non mi cercate

NAPOLI «Non mi cercate». Un messaggio breve lasciato sullo schermo di un telefono. Ma è anche l'ultima traccia di Suamy Rispoli, di Secondigliano, 16 anni appena compiuti, affidata a una casa famiglia di Portici e scomparsa nel nulla il 2 dicembre, dopo essere uscita da scuola. Da allora nessuno l'ha più vista, il suo cellulare è risultato spento dalle 14.30, e ogni ipotesi rimane aperta.

«Ci stiamo muovendo in tutte le direzioni», riferiscono i carabinieri che si occupano delle indagini. La segnalazione ufficiale è arrivata dalla direttrice della comunità in cui la ragazza vive da alcuni mesi. Una denuncia di allontanamento come tante, ma che ha assunto contorni più drammatici nelle ore successive, quando la madre della giovane, Jole Masilici, a cui è stata sospesa la potestà genitoriale, ha deciso di lanciare l'allarme sui social, rendendo pubblica la notizia solo ieri (e autorizzando la pubblicazione di nome e foto della ragazza). Nel verbale consegnato ai carabinieri, la direttrice spiega che Suamy quella mattina era uscita regolarmente per recarsi a scuola e che i docenti ne hanno confermato la pre-



Tracce perse
Suamy Rispoli
di 16 anni



senza in classe. Poi, nel tragitto verso il rientro, il silenzio. «Ho provato a chiamarla alle 14.30 — racconta la responsabile della struttura — ma il telefono risultava spento. Ho provato anche con altri numeri, senza successo». A quel punto la donna, insieme con un'educatrice, ha ripercorso il tragitto che la ragazza percorre ogni giorno a piedi per tornare in comunità. Nessuna traccia. Nessun indizio.

«È la prima volta che si

comporta così. Non ha mai dato segni di squilibrio da quando è con noi». La descrizione fornita agli investigatori è precisa: la sedicenne indossava una pelliccia nera, una maglietta blu, jeans neri, scarpe da ginnastica nere e portava con sé lo zaino della scuola. Niente soldi, niente documenti, nessun cambio di vestiti. Un'uscita che non lasciava presagire un allontanamento volontario, almeno secondo la madre: «Se voleva

L'allarme
Le indagini dei carabinieri si muovono in tutte le direzioni. La segnalazione ufficiale è arrivata all'Arma dalla direttrice della comunità in cui la ragazza vive da alcuni mesi

scappare, perché è andata regolarmente a scuola?», si chiede tra le lacrime. Jole Masilici racconta di aver visto la figlia il giorno prima della scomparsa. «Stavamo ricostruendo il nostro rapporto. Era agitata, sì, ma non pensavo a nulla di simile». Le sue parole tradiscono paura più che rabbia: «Mia figlia è fragile, ho paura che le sia successo qualcosa. Aiutatemi a ritrovarla». Anche il padre, da cui la donna è separata, è precipi-

tato nella stessa angoscia: una distanza forzata che rende tutto più difficile da comprendere, più duro da accettare. Il legale della famiglia, l'avvocato Giovanni Micera, spiega di aver più volte chiesto una maggiore sorveglianza sulla ragazza, che a suo dire avrebbe qualche difficoltà cognitiva tale da renderla vulnerabile. «Nonostante le sue problematiche — sostiene il legale — non è mai stato avviato un percorso psicologico, che sarebbe stato necessario. Speriamo che si sia allontanata volontariamente, ma siamo seriamente preoccupati per ciò che potrebbe esserle accaduto».

Un elemento aggiuntivo, riferito dalla madre, complica il quadro: il giorno successivo alla scomparsa, Suamy avrebbe inviato un messaggio a un'amica. Poche parole, quasi un enigma: «Non mi cercate». Una frase che potrebbe essere tutto o il contrario di tutto: un gesto impulsivo, una richiesta d'aiuto mascherata o il segno di una pressione che nessuno aveva colto. Nel frattempo, i carabinieri proseguono le verifiche, controllano telecamere, raccolgono testimonianze, cercano di ricostruire gli ultimi movimenti della sedicenne e le eventuali persone con cui potrebbe essere entrata in contatto. Ogni dettaglio può essere decisivo. Qualcuno, da qualche parte, sa o ha visto qualcosa. E da questo si continua a sperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILICATA. IL MITO E LA STORIA

FANTASTICO MEDIOEVO

CONCERTO DIFFUSO

BASILICANTA

DIREZIONE ARTISTICA: AMBROGIO SPARAGNA

13 DICEMBRE

DALLE 18:00 ALLE 21:00

ACERENZA
OPPIDO LUCANO

GENZANO DI LUCANIA
RAPONE

MELFI
VENOSA

RUVO DEL MONTE

Da chiese, abbazie e cattedrali medievali le voci dei cori unite per un inno alla musica e alla pace

Programma completo su www.fantasticomedioevo.it